

13/02/2008

estratto da pagina 19

I giovani e le sette note si incontrano a scuola

Centro-Nord ricco di laboratori e cori sperimentali

L'Emilia-Romagna ha già messo in cantiere 36 laboratori musicali e 100 cori. La Toscana si candida a diventare una sede nazionale per la sperimentazione della diffusione e della produzione musicale negli istituti scolastici. L'Umbria ha costituito un gruppo di lavoro che ha già fatto partire un monitoraggio dei laboratori musicali operativi in regione. Nelle Marche, infine, sono stati attivati dieci nuovi corsi a indirizzo musicale. In tutto il Centro-Nord sta prendendo piede il progetto per la diffusione della musica pratica nelle istituzioni scolastiche caldeggiato dal ministero alla Pubblica Istruzione (che a livello nazionale ha stanziato 2 milioni di euro) sulla base delle indicazioni arrivate dall'omonimo Comitato presieduto da Luigi Berlinguer.

Praticamente conclusa l'indagine conoscitiva nazionale sulle dotazioni tecnologiche e le attività didattiche per la produzione musicale (la compilazione dei questionari online è iniziata i primi novembre) l'Emilia-Romagna, regione pilota, si prepara a varare un progetto - rivolto a tutte le scuole, da quelle dell'infanzia agli istituti superiori - che consentirà di allestire 36 laboratori musicali, 26 spazi attrezzati, 100 cori scolastici, con uno stanziamento complessivo che sfiora i 400mila euro. Il tutto, come precisa l'assessore regionale alla Scuola, **Paola Manzini**, «nella profonda convinzione del valore formativo della musica, dal punto di vista critico, creativo, affettivo, relazionale e di educazione alla cittadinanza, valori profondi



In aula. La musica torna tra i banchi anche grazie alle risorse ministeriali per laboratori e orchestre scolastiche

che stanno alla base di una crescita equilibrata della personalità di ciascuno».

È lo stesso Berlinguer a spiegare - non senza un pizzico di orgoglio - che «il ministro Fioroni ha ripreso i nostri temi, la nostra am-

LA REGIONE PILOTA
L'Emilia-Romagna ha messo in campo 400mila euro per allestire spazi ad hoc e incentivare i gruppi

bizione di far entrare la materia della musica nelle scuole, rilanciando l'idea di prevedere cori nelle scuole, oltre a nuovi laboratori musicali e a orchestre scolastiche». Idea che ha entusiasmato la Regione Toscana, tanto da

indurla a candidarsi a diventare una sede nazionale per la sperimentazione della produzione musicale. Questo con l'attivazione di un progetto per l'uso delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione al servizio della produzione musicale e con la programmazione di un convegno annuale per mettere a confronto le esperienze di didattica e cultura musicale nella scuola. «Siamo consapevoli - dice Gianfranco Simoncini, assessore regionale all'Istruzione - che far entrare a pieno titolo questa disciplina nella scuola significa avvicinare di più la scuola ai giovani».

In Umbria, l'Ufficio scolastico regionale ha costituito da due mesi un apposito gruppo di lavoro che in questa prima fase sta portando a termine un monitoraggio dei laboratori musicali già presenti in regione, dopo aver inserito nel piano formativo

dell'anno scolastico (con uno stanziamento di 70mila euro, di cui 40mila provenienti dal Ministero), uno specifico riferimento «all'educazione alla pratica musicale, alle arti e alle tradizioni popolari in conseguenza delle evidenti connessioni con le scienze matematiche, con la fisica, con la filosofia e con le arti».

Nelle Marche sono state invece anticipate le indicazioni ministeriali con la previsione di dieci corsi a indirizzo musicale (dei quali due già in corso di sperimentazione in due licei) e con un concorso nazionale per la produzione di opere musicali. «Hanno partecipato 57 scuole di tutto il Paese - spiega la responsabile dell'Usr per l'educazione musicale Gianna Prapotnich - e oltre 2.500 persone, tra studenti, loro familiari e docenti. In tutto abbiamo ricevuto 88 opere».

Natascia Ronchetti